Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Sabato, 29 maggio** — **Numero 126.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: Relazione e **R. decreto** *n. 256 che autorizza una 2ª prelevazione di L. 74,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto nello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1908-909* — **R. decreto** *n. 264 portante norme per la dichiarazione di pubblica utilità degli impianti di stabilimenti industriali e commerciali nei paesi colpiti dal terremoto* — **R. decreto** *n. 268 portante norme per il reclutamento del personale subalterno del Ministero della marina* — **RR. decreti** *dal n. CXLI al n. CXLIII (parte supplementare) riflettenti riconoscimento di corpo morale e approvazioni di statuto* — **Ministero delle poste e dei telegrafi:** *Avviso — Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifica d'intestazione — Avviso* - Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Senato del Regno e **Camera dei deputati:** *Sedute del 28 maggio* — **Diario estero** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'*Agenzia Stefani*** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni**

In foglio di supplemento:

Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ufficio della proprietà industriale: *Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel mese di gennaio 1909.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione di S. E. il ministro degli affari esteri a **S. M. il Re,** *in udienza del 3 maggio 1909, sul decreto che autorizza una seconda prelevazione di L. 74,000 occorrenti per la protezione degli emigrati all'estero.*

SIRE!

Straordinarie esigenze della protezione degli emigranti italiani negli Stati Uniti dell'America del nord, hanno reso necessario di estendere l'azione degli Istituti di patronato a New York che è il centro della Confederazione ove affluiscono oltre i nove decimi della nostra emigrazione a quella volta.

Ad iniziativa della Society for italian immigrants, è stato in special modo provveduto ad un conveniente ricovero degli emigranti di passaggio per New York dove già gravi inconvenienti si erano manifestati, traenti origine dal pessimo e mal sorvegliato servizio delle ordinarie locande.

D'altra parte, i crescenti bisogni della colonia di New York, che costituisce la più larga nostra comunità all'estero, hanno indotto un altro dei nostri istituti di patronato colà, l'Italian Benevolent Institute ad ingrandire notevolmente l'ospedale italiano da esso mantenuto sì da metterlo in grado di rispondere alle esigenze.

Tutto ciò richiede un maggiore concorso del Commissariato per l'emigrazione, concorso che è impossibile accordare sui fondi stanziati nel bilancio del fondo per l'emigrazione (cap. 22) pressochè esauriti.

Rendendosi pertanto necessario avere a disposizione le maggiori somme necessarie, mi onoro, previo il parere favorevole della Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo per l'emigrazione e sentito il Consiglio dei ministri, di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra, lo schema di decreto che autorizza il prelevamento della somma di L. 74,000 dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi in aumento alle somme stanziate al capitolo 22 dello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario in corso e da ripartirsi fra gli Istituti di cui sopra è cenno.

Il numero 256 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritte in L. 150,000 nello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle preleva-

zioni già autorizzate in L. 20,000, rimane disponibile la somma di L. 130,000;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo 26 dello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1908-909, è autorizzata una seconda prelevazione per la somma di lire settantaquattromila (L. 74,000), da portarsi in aumento al capitolo 22: « Spese per la protezione degli emigrati all'estero e sussidi ad opere di patronato all'estero e all'interno » dello stesso stato di previsione.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 264 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, col ministro segretario di Stato della grazia, giustizia e dei culti, e con quello dell'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per un periodo di cinque anni a partire dalla data della pubblicazione del presente decreto, il Governo del Re è autorizzato a dichiarare di pubblica utilità, nei Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908, gli impianti di stabilimenti industriali e commerciali, che possano favorirne il risorgimento economico.

Art. 2.

La dichiarazione di pubblica utilità è fatta per decreto Reale, su proposta del ministro dei lavori pubblici, dopo udito il Consiglio comunale del territorio in cui l'impianto dovrebbe farsi ed, in caso di opposizioni, il Consiglio di Stato.

Art. 3.

L'indennità spettante ai proprietari dei terreni da espropriare è determinata con le norme di cui all'articolo 46 della legge 9 luglio 1908, n. 445, computando il sessennio per quanto riguarda il coacervo dei fitti, dal 28 dicembre 1903. Ove si tratti di fabbricati danneggiati dal terremoto, l'indennità è fissata sulla media del loro valore venale nello stato in cui si trovano al momento dell'espropriazione e dell'imponibile netto agli effetti dell'imposta, tenuto conto degli sgravî autorizzati dall'art. 8 della legge 12 gennaio 1909, n. 12. Qualora peraltro, al momento dell'espropriazione, gli sgravî non fossero ancora avvenuti, l'indennità è determinata in base al solo valore venale. Nel caso che l'indennità offerta non sia accettata, la sua liquidazione viene fatta in modo definitivo da una Commissione arbitrale composta nei modi prescritti dal 2° capoverso dell'art. 46 medesimo.

Qualora l'indennità liquidata dalla Commissione arbitrale ecceda le lire diecimila è data facoltà alle parti di produrre, entro il termine di trenta giorni, opposizione innanzi al tribunale, il quale provvede con sentenza definitiva inappellabile.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — ORLANDO — COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 268 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 giugno 1904, n. 217, che modifica il testo unico delle leggi sullo stato dei sott'ufficiali, approvato con R. decreto 30 novembre 1902, n. 521;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I posti di usciere nel personale subalterno del Ministero della marina sono tutti devoluti ai sott'ufficiali del corpo R. equipaggi con dodici anni di servizio; in

mancanza di questi, tali impieghi sono assegnati, per metà, ai sott'ufficiali del R. esercito con dodici anni di servizio, e per metà, a scelta, ad operai dipendenti dalle direzioni dei lavori della R. marina, i quali contino almeno otto anni di servizio in qualità di inserviente presso l'Amministrazione centrale della marina.

In mancanza di aspiranti sott'ufficiali del corpo R. equipaggi o del R. esercito, i posti saranno interamente devoluti, a scelta, agli operai che posseggono il requisito sopraindicato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CXLI (Dato a Roma, il 2 maggio 1909), col quale si riconosce come corpo morale l'Istituto per le case popolari in Biella, e se ne approva lo statuto organico.

N. CXLII (Dato a Roma, il 24 gennaio 1909), col quale si approva lo statuto organico della Cassa agraria di Lampedusa.

N. CXLIII (Dato a Roma, il 25 aprile 1909), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Stigliano.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 24 maggio corrente in Idro, provincia di Brescia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 maggio 1909.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Romiti Gaetano, segretario a L. 2500 (morto il 21 novembre 1903), tutti gli atti ufficiali che lo riguardano si intendono emessi a nome di Romito Gaetano.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Siricio Enrico, primo ufficiale postale e telegrafico a L. 3000 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1909.

Con R. decreto del 24 gennaio 1909:

Mingoni Laura nata Franchi, ausiliaria a L. 1450 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamata in attività di servizio dal 16 gennaio 1909.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1909:

Foco Ugo, vincitore del concorso per posti di alunno, nominato alunno a decorrere dal 12 gennaio 1909.

Con R. decreto del 7 febbraio 1909:

Scarambone Carlo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 febbraio 1909.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

Iacoli Emilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 18 dicembre 1908. (Per l'interruzione prende posto in ruolo tra Varino rag. Guido Giuseppe e Casini dott. Giovanni Enrico).

Falciola Nicola, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200 (in aspettativa per motivi di malattia), richiamato in attività di servizio dal 16 febbraio 1909.

Con R. decreto del 25 febbraio 1909:

Errichiello Alfredo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° marzo 1909.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

Mancia Giuseppe, capo d'ufficio a L. 3400, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° marzo 1909.

Picinelli Pasquale, primo ufficiale telegrafico a L. 3600, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio dal 1° aprile 1909.

Del Prato Carlo, primo ufficiale postale e telegrafico a L. 3000, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° aprile 1909.

Carità Giuseppina, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocata a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° aprile 1909.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1909:

Ravazzi Giuseppe, primo ufficiale telegrafico a L. 3000, l'aumento quinquennale concessogli da L. 2700 a L. 3000, si deve intendere con decorrenza dal 16 aprile 1908, anzichè dal 17 dello stesso mese ed anno.

Tega Francesco, vincitore del concorso per posti di alunno, rinunciatario al posto di alunno.

Checchi Angelo, id., dichiarato decaduto dal diritto di conseguire la nomina di alunno, non essendosi presentato in servizio nel termine prescritto.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Crespi Francesca, ausiliaria a L. 1450, per contratto matrimonio assume il cognome di Carbone.

Ridolfi Pietro, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, servizio militare, l'aspettativa, concessagli per servizio militare, è cessata col 14 dicembre 1908. Ricollocato nell'aspettativa medesima dal 15 dicembre 1908, continuando il servizio militare.

Brizio Natale, id. id. id., id. id. col 3 gennaio 1908. Ricollocato nell'aspettativa medesima dal 4 gennaio 1908, continuando il servizio militare.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0], cioè: n. 67,857 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 7.50, e n. 71,922 per L. 7.50, iscritte a favore di *Fiacchetti* Giovanni Battista fu Giuseppe, domiciliato in Revello, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Fiachetti* Giovanni Battista fu Giuseppe, domiciliato in Revello, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì 15 giugno 1909, alle ore 9, in una sala del palazzo, ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1 in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 100ª estrazione semestrale a sorte delle obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo, e passate a carico dello Stato in forza del R. decreto 23 dicembre 1859, n. 3821 e cioè:

n. 196 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 cadauna sulle 3756 attualmente vigenti (R. decreto 26 marzo 1855).

n. 79 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 cadauna sulle 11,930 attualmente vigenti (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni sorteggiate nelle precedenti estrazioni e rimborsate nel 1° semestre 1909.

A suo tempo verrà pubblicata la quantità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle da rimborsare dal 1° luglio 1909.

Roma, 27 maggio 1909.

Il direttore generale
MORTARA.

Per il capo di divisione
AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 maggio, in L. 100.64.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 maggio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	105.62 61	103.75 61	104.09 73
3 1/2 % *netto*	104.69 44	102.94 44	103.26 51
% *lordo*	72.25 83	71.05 83	71.87 78

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il R. decreto 2 luglio 1908, n. 465;

Decreta:

1. È aperto un concorso per esame a due posti di referendario nel Consiglio di Stato.

2. Sono ammessi al concorso tutti gl'impiegati dello Stato compresi quelli dei due rami del Parlamento che siano laureati in giurisprudenza e che, all'atto della domanda abbiano almeno otto anni di servizio e stipendio non inferiore a L. 3500.

3. Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate alle prefetture delle Provincie nelle quali gli aspiranti risiedono, non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo.

Gli impiegati che non appartengono all'Amministrazione dell'interno, dovranno unire alla domanda i seguenti documenti:

a) diploma originale di laurea in legge;
b) copia del decreto di prima nomina;
c) copia del decreto di nomina al grado ed alla classe attuale;
d) un certificato della rispettiva amministrazione, comprovante che il candidato ha effettivamente compiuto otto anni di servizio.

Le domande e tutti i documenti che i candidati crederanno di aggiungervi, oltre i predetti, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

4. Le prove scritte avranno luogo in Roma, nel mese di novembre prossimo venturo, nei giorni indicati con successivo avviso

Roma, addì 7 maggio 1909.

Il ministro
8. GIOLITTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 165 in Lanciano (compartimento di Bari) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 24,090 — Aggio lordo L. 2477.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 29,582 — Aggio lordo L. 2916.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 27,378 — Aggio lordo L. 2764.
Media annuale — Riscossione L. 27,050 — Aggio lordo L. 2719.

Il concorso è aperto a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 30 giugno 1909, termine utile per la pre-

sentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 1219.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 2085.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubblico le seguenti collettorie:

Collettoria di Guardiagrele la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2285.

Collettoria di Casoli la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2112.

Le domande, stese su carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 maggio 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

Collegio reale delle fanciulle in Milano

AVVISO DI CONCORSO

Nel Collegio reale delle fanciulle in Milano è aperto il concorso a posti di studio gratuiti e semigratuiti vacanti col prossimo anno scolastico 1909-910.

I genitori delle aspiranti, o chi per essi, dovranno presentare al Consiglio direttivo del collegio reale non più tardi del 30 giugno p. v., la loro domanda in carta da bollo da cent. 60 corredata dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) atto di nascita della giovanetta;

b) attestato di sana costituzione fisica e di efficace vaccinazione;

c) lo stato di famiglia;

d) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

e) un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

f) un certificato degli studi compiuti dalla concorrente;

g) certificati comprovanti le benemerenze delle famiglie delle concorrenti;

h) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni stabilite dal vigente statuto organico di questo R. educatorio femminile.

Il concorso ai posti di favore si fa principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle aspiranti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna.

Entra però come elemento del concorso anche un esame delle aspiranti, proporzionato alla loro età e alla classe in cui devono essere inscritte.

L'esame sarà tenuto nella sede di questo educandato nel giorno 27 giugno 1909, alle ore 9.

Non può aspirare ad altro posto gratuito la sorella di un'alunna già investita di un posto interamente gratuito. In ogni caso non possono due sorelle fruire più che di un posto interamente gratuito o di due semigratuiti e tre sorelle più che di un posto interamente gratuito e di uno semigratuito o di tre posti semigratuiti.

L'età minima per l'ammissione delle alunne è fissata a 6 anni, la massima a 12.

La scadenza dell'età minima e massima utile per concorrere è riferita al 30 settembre dell'anno in corso.

In casi eccezionali, il Consiglio può ammettere nell'educatorio alunne che abbiano superato i dodici anni, se vengono da altri Istituti congeneri a questo Collegio delle fanciulle e si abbiano ottime e sicure informazioni della loro condotta precedente.

La retta annuale per le alunne a posto semigratuito è di L. 400 (quattrocento) pagabili a rate trimestrali anticipate.

L'alunna paga l'intera retta del trimestre anche se entra a trimestre incominciato.

Tutte le allieve poi, al primo entrare in collegio, pagano L. 600 (seicento) per la provvista del corredo. È data facoltà ai parenti di versare le L. 600 in due rate semestrali anticipate.

Negli anni successivi le convittrici pagano tutte indistintamente L. 300 (trecento) annue, in rate trimestrali anticipate, per la conservazione e rinnovazione del corredo stesso.

Delle somme pagate per acquisto, conservazione e rinnovazione del corredo, non viene restituito alcuna parte se le alunne lasciano per qualsiasi motivo l'educatorio.

Quando un'alunna a posto semigratuito entra nell'educatorio, la sua famiglia, a garanzia dei futuri pagamenti, depone nella cassa dell'Istituto la somma di L. 100, la quale non viene restituita che quando l'allieva lascia il collegio.

L'alunna ammessa non potrà entrare definitivamente nell'Istituto se non dopo che il medico dell'educatorio abbia riconosciuto a lei confacente il regime ordinario del collegio.

Nelle istanze dovrà essere indicato con precisione il domicilio della persona che ricorre.

Tutte le alunne sono egualmente soggette alle discipline interne del collegio, vestono alla foggia comune prescritta ed hanno eguale trattamento.

Milano, 5 maggio 1909.

Il presidente del Consiglio direttivo
PULLÈ.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 28 maggio 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Presenta il disegno di legge « Sulle antichità e belle arti »; chiede che sia dichiarato di urgenza e che ne sia deferito l'esame ad una Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

Il Senato consente.

Presentazione di relazioni.

VIGONI GIULIO. Presenta la relazione sul progetto di legge: « Divisione del comune di Casorezzo in due Comuni separati ».

Giuramento di senatore.

Introdotto nell'aula dai senatori Luigi Rossi e Giovanni Barracco, presta giuramento il senatore De Luca.

Introdotto nell'aula dai senatori Todaro e Schupfer, presta giuramento il senatore Buscemi.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Legge un messaggio del presidente della Camera elettiva col quale si trasmette al Senato il disegno di legge: « Tombola telegrafica a favore degli ospedali di Castelfidardo, Filottrano e Osimo (Ancona), San Benedetto del Tronto e Ripatransone (Ascoli Piceno), Porto Recanati (Macerata), Fano, San Leo e Pergola (Pesaro e Urbino) » d'iniziativa di quel ramo del Parlamento.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia Moscuzza, per le onoranze rese al defunto senatore.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione di ballottaggio:

a) per la nomina di un commissario di vigilanza sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato:

Senatori votanti 95
Maggioranza 48
Il senatore Sismondo . . . . ebbe voti 61
» Veronese. . . . . » 15
Schede bianche 19

Eletto il senatore Sismondo.

b) di un commissario di sorveglianza al Debito pubblico:

Senatori votanti 96
Maggioranza 49
Il senatore Bodio . . . . ebbe voti 63
» Rossi Giovanni . . . . . » 20
Voti nulli o dispersi 2
Schede bianche 11

Eletto il senatore Bodio.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di relazione.

DE SONNAZ. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelles nel 1910.

Discussione del disegno di legge: « Concorso dello Stato nella spesa per l'VIII Esposizione internazionale di arte moderna nella città di Venezia nel 1909 » (n. 34).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge, e dichiara aperta la discussione.

VACCAJ, relatore. Non crede necessarie molte parole per raccomandare al Senato il presente disegno di legge, dopo le relazioni che lo accompagnano: legge breve nella sua forma ma alta nel suo significato.

La Mostra biennale veneziana sorse da un concetto ben chiaro e determinato, e il Senato, geloso custode delle nostre più nobili tradizioni, non può nutrire che il desiderio di vederle risorgere e vivere, mantenendosi sempre degne d'Italia.

Su questo sentimento l'Ufficio centrale sa di poter sicuramente confidare (Bene).

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Ringrazia l'Ufficio centrale ed in special modo il relatore, per l'accoglienza fatta alla proposta del Governo.

Anch'egli non dubita che il Senato vorrà dare il suo voto favorevole al disegno di legge, data l'importanza dell'Esposizione, sia come avvenimento artistico in sè, sia come mezzo elevato di educazione estetica, e che torna di grande vantaggio e decoro per l'Italia nostra (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910 » (n. 41).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo la discussione generale.

Senza discussione sono approvati i capitoli dall' 1 al 30 del bilancio di grazia e giustizia.

TASSI. Al capitolo 31 richiama l'attenzione del ministro sulla condizione poco decente dei locali per gli uffici giudiziari ed aggiunge che vi sono uffici che possono essere chiamati luridi.

Nota che lo Stato, al quale ora tocca l'arredo e la manutenzione di quei locali, avrebbe dovuto per proprio decoro già provvedere ad eliminare lo sconcio; prega quindi vivamente il ministro di voler impartire in proposito le più rigorose disposizioni.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Deve riconoscere purtroppo che la lagnanza del senatore Tassi è fondata, ma le cause sono complesse. Lo Stato non ha ancora finito di assumere il servizio di arredamento e di manutenzione dei locali giudiziari, trattandosi di duemila edifizi sparsi in tutto il Regno.

C'è la tradizione del lasciare andare per quanto riguarda la pulizia dei locali, e a questo riguardo ha rivolto le più vive esortazioni ai capi degli uffici giudiziari; non solo le rinnoverà, ma cercherà ancora di risolvere la questione dei portieri giudiziari e della disciplina di tutto il personale di servizio; anzi ha già redatto un progetto di legge.

Le condizioni poco soddisfacenti in cui si trovano ora gli uffici giudiziari, si debbono al fatto che essi furono lungamente affidati alle cure dei Comuni; ma da quando il servizio è passato allo Stato, già molto si è fatto per le più grandi città.

Bisogna considerare che è una questione che richiede tempo e danaro, e per risolverla egli porrà ogni impegno.

Spera che il senatore Tassi vorrà dirsi soddisfatto di queste dichiarazioni.

TASSI. Ringrazia il ministro, e si augura che vorrà provvedere nel tempo più breve, ricordando quanto sia curata in Francia la pulizia degli edifici giudiziari.

PIERANTONI. Anch'egli deve citare l'esempio della Francia per il decoro col quale sono tenuti i locali, dove si amministra la giustizia.

Osserva che in Italia v'è una categoria di persone la quale, per abitudine, passa dei giorni intieri nei locali giudiziari e li insudicia; è certo però che la colpa della poca nettezza nell'interno degli edifizi, è da ascriversi anche ai costumi di coloro che li frequentano; d'altra parte la magistratura dovrebbe essere più vigile.

Coglie l'occasione per deplorare nuovamente la teatralità con cui si fanno i processi.

Deve anche aggiungere che non gli sembra opportuno dal lato finanziario che i Ministeri ricorrano al sistema di appigionare locali, invece di costruirne per i vari servizi.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Ringrazia il senatore Pierantoni di avergli dato aiuto con le sue osservazioni; e riconosce giustissimo che oltre la vigilanza dei magistrati vi sia la cooperazione del pubblico e il costume.

Accennando al palazzo di giustizia eretto in Roma, dice che può discutersi quanto all'estetica e alla spesa, ma sarebbe ingiusto non riconoscere che la grandiosità di quell'edificio intoni con la dignità e il decoro della giustizia; egli provvederà che vi si eserciti la sorveglianza necessaria.

Fece giorni fa una visita a quel palazzo, e avendo visto che nelle aule erano state costruite le tribune, diede subito disposizioni al capo del genio civile, perchè quelle tribune fossero chiuse e in muratura, non credendo che debba essere incoraggiata la curiosità malsana.

Fa notare al senatore Pierantoni che l'aumento dei servizi nel Ministero ha portato l'aumento del personale e il bisogno di nuovi locali; ma questi non si possono costruire da un momento all'altro, pur essendo preferibile, dal lato finanziario specialmente, avere edifici propri dello Stato.

PIERANTONI. Replica per richiamare l'attenzione del ministro sul fatto che un accordo tra le autorità giudiziarie e i rappresentanti di quelli che frequentano i locali giudiziari, per l'amministrazione della giustizia, potrebbe condurre alla sorveglianza per il mantenimento della decenza.

(È approvato il capitolo 31).

Si approvano senza discussione i rimanenti capitoli della tabella *A* ed i riassunti per titoli e per categorie.

Si passa allo « Stato di previsione dell'entrata e della spesa per l'Amministrazione del fondo per il culto, per l'esercizio finanziario 1909-910 ».

Si approva senza discussione la tabella *B* e i capitoli da 1 a 53 della tabella *C*.

PIERANTONI. Sul capitolo 54 « Sussidi a missionari all'estero », ecc., osserva che è ormai antica disputa se, data la ricognizione dell'Istituto di Propaganda Fide, spetti allo Stato laico di dare sussidi ai missionari.

È pure questione che merita tutta l'attenzione del Governo quella di provvedere adeguadamente alla giustizia internazionale in Egitto.

Quanto alla prima questione, nota che, mentre nell'Occidente furono aboliti i privilegi giurisdizionali, in Oriente abbiamo i patriarcati, ossia i privilegi riconosciuti alle corporazioni religiose.

Mentre poi si riconoscono questi privilegi, soltanto agli armeni cattolici si è negato un patriarcato; la condizione loro, già messa a grave repentaglio come razza e come civiltà, non dovrebbe essere peggiorata con un ingiusto regolamento dei loro statuti personali e di famiglia, e col metterli in uno stato d'inferiorità dal punto di vista giurisdizionale.

Accenna ad un caso particolare a dimostrazione del suo assunto.

Quanto ai magistrati avviene talvolta che si mandino all'estero taluni che non funzionano bene in Italia, dal che nasce l'esigenza che sia meglio integrata la cultura internazionale dei nostri magistrati.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Risponde al senatore Pierantoni che la questione delle missioni estere come tali e quella dell'Amministrazione della giustizia presso i tribunali misti d'Egitto, è piuttosto di competenza del ministro degli affari esteri.

La impostazione di una modesta somma in questo capitolo 54 non significa punto che lo Stato si preoccupi del movimento delle missioni ne' suoi riflessi in ordine religioso.

Il Fondo per il culto, tra le sue funzioni di ente autonomo, ha quella di sussidiare religiosi, così nel Regno come anche all'estero; e questo capitolo esiste solo per rendere possibile contabilmente il pagamento di tali sussidi.

Per quanto riguarda il valore dei nostri magistrati, che fanno parte dei tribunali misti in Egitto, quantunque, come ha detto, la questione sia di competenza del ministro degli affari esteri, non può tacere il suo rincrescimento per le parole troppo amare e recise che il senatore Pierantoni ha avuto per questi nostri magistrati, dei quali ha diminuito l'autorità.

Durante la sua amministrazione ebbe occasione di designare al suo collega degli esteri un solo magistrato per tali funzioni, ed assicura il Senato che esso si fa grandissimo onore, ed è altamente stimato dal Governo egiziano, che lo considera come un ottimo acquisto per l'Amministrazione della giustizia internazionale.

Si duole per ciò che il senatore Pierantoni abbia, con le sue parole pronunziate in questo Alto Consesso, gettato il discredito su valenti nostri funzionari che fanno onore all'Italia (Vive approvazioni).

PIERANTONI. Non accetta si dica che egli getti il discredito sui magistrati; egli ha inteso esercitare la sua funzione di sindacato, nè si è riferito a magistrati nominati dall'attuale ministro guardasigilli.

Osserva poi che i nostri magistrati, quando vanno all'estero, rimangono nei quadri della nostra magistratura, onde non crede esatto ciò che ha detto l'onorevole guardasigilli, che cioè la questione sia di competenza del ministro degli affari esteri.

Si riserva di presentare sull'argomento una apposita interpellanza.

Il cap. 54 è approvato.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono allo spoglio delle urne.

Ripresa della discussione.

Senza osservazioni si approvano i rimanenti capitoli della tabella *C* e i riassunti ed elenchi relativi.

Indi senza discussione si approva lo stato di previsione dell'entrata e della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma e gli stati di previsione degli Economati generali dei benefici vacanti.

Da ultimo, parimente senza discussione, si approvano i quattro articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Riordinamento delle Camere di commercio ed arti del Regno:

Votanti	104
Favorevoli	91
Contrari	13

(Il Senato approva).

Autorizzazione al prelevamento di nuove somme dal fondo di riserva della gestione propria della Cassa dei depositi e prestiti per il completamento dell'edificio destinato a sua sede:

Votanti	104
Favorevoli	97
Contrari	7

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni per 193,180 lire ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti	104
Favorevoli	99
Contrari	5

(Il Senato approva).

Discussione del disegno di legge: « Sulle decime ed altre prestazioni fondiarie » (N. 13).

MARIOTTI F., segretario. Dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza osservazioni si approvano i primi 14 articoli.

SCIALOJA, presidente della Commissione speciale. All'art. 15, informa il Senato che è pervenuta alla Commissione una petizione di possessori di decime nel Ferrarese, che lamentano la disposizione contenuta nella prima parte dell'articolo, per la quale, salva la facoltà di cui all'art. 5 della legge 14 luglio 1887, n. 4727, i debitori delle prestazioni possono affrancarle in ogni tempo, soddisfacendo il prezzo di affrancazione, mediante il pagamento per un periodo non eccedente i 18 anni, a loro scelta, di un'annualità fissa comprensiva dell'interesse al 3.50 per cento e di una quota di ammortamento secondo una tabella da formarsi in base ai criteri dell'articolo in discussione da approvarsi con decreto Reale.

La Commissione crede che, nonostante la gravità di alcuno argomentazioni addotte nella petizione, l'articolo debba mantenersi come è.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. È dello stesso avviso del senatore Scialoja.

L'art. 15 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 16 e 17, ultimo del disegno di legge, che sarà votato lunedì a scrutinio segreto.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che domani il Senato è convocato in Comitato segreto alle ore 15. Non avendo pertanto luogo la seduta pubblica, chiede di essere autorizzato a ricevere le relazioni che fossero pronte. L'ordine del giorno per la seduta di lunedì 31, sarà trasmesso a domicilio.

La seduta termina alle 17.15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 28 maggio 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni della presidenza.

PRESIDENTE annunzia che il guardasigilli ha inviato domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Maraini imputato di contravvenzione.

Interrogazioni.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Lucifero, che chiede se sia vero quel che scrive Pietro Gentili sulla dispersione e manomissione di preziosi arazzi in Napoli e in Firenze, e sulla azione di preveggenza e di repressione da parte dello Stato.

Risponde anche ad analoga interrogazione dell'on. Muratori.

Circa la notizia della scomparsa di un arazzo del Museo nazionale di Napoli, dichiara che nel 1902 non fu accertata e nel 1903 fu esclusa l'esistenza di tale arazzo.

Anche in questi giorni il direttore di quel Museo ha dichiarato essere infondata l'asserzione del Gentili.

Cionostante il Ministero sta facendo e farà tutte le possibili indagini per accertare la verità.

Circa la scomparsa degli arazzi di Firenze, dichiara che tutti gli arazzi esistenti nelle gallerie degli Ufizi sono rigorosamente inventariati e si trovano tuttora a posto.

In passato si accertò dalla stessa Amministrazione la mancanza di due arazzi; ma la responsabilità di ciò, secondo il Ministero dell'istruzione pubblica, deve attribuirsi all'Amministrazione provinciale di Firenze.

Circa la conservazione degli arazzi in genere, assicura che il Ministero attende con la massima diligenza al compimento del proprio dovere. Intanto avverte l'on. Lucifero che le affermazioni del Gentili non possono essere accolte senza beneficio d'inventario.

LUCIFERO dichiara di preoccuparsi soltanto del patrimonio nazionale ingentissimo rappresentato dagli arazzi, imperocchè il patrimonio medesimo, come risulta dai dubbi e dalle ricerche del Governo, non è curato e sorvegliato come merita e come dovrebbe.

Si augura perciò che il Ministero provveda finalmente a far compilare un catalogo sicuro degli arazzi di proprietà nazionale, al fine di assicurare la conservazione ed impedire eventuali sostituzioni (Bene).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'onorevole Pacetti circa i criteri, che hanno determinato il recente movimento dei prefetti, ed in particolare modo circa il trasferimento dei prefetti di Ancona e di Messina.

Dichiara che l'unico criterio seguito dal Governo in questa materia è quello di assicurare il buon andamento del servizio.

Non saprebbe quindi che cosa rispondere ad analoga interrogazione dell'onorevole Ciccotti, perchè redatta in termini vaghi ed indeterminati.

PACETTI, osserva che i trasferimenti dei prefetti di Ancona e di Messina appariscono motivati da considerazioni puramente elettorali, e perciò non può dichiararsi soddisfatto.

PRESIDENTE, dichiara che l'interrogazione dell'on. Ciccotti fu per errore abbinata a quella dell'on. Pacetti; onde rimane nell'ordine del giorno e sarà svolta a suo tempo.

(L'on. Ciccotti insiste nel voler rispondere. Vivaci richiami del presidente, che ordina agli stenografi di non raccogliere le parole dell'on. Ciccotti).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Comandini, che chiede se gli consti che molti Comuni non hanno ancora uniformato i loro regolamenti per la istruzione elementare alle disposizioni generali del regolamento governativo.

Dichiara che il Ministero non ha trascurato di spronare i Comuni a modificare i loro regolamenti nel senso accennato dall'onorevole interrogante. Prossimamente sarà diramata un'apposita circolare per ottenere che ciò avvenga senza indugio e dovunque.

COMANDINI prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato, e si dichiara soddisfatto.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Comandini circa il puntuale pagamento degli stipendi ai maestri delle provincie colpite dal terremoto.

Risponde ad analoga interrogazione dell'on. Giovanni Alessio.

Dichiara che il Governo, non potendo ricorrere ai mezzi, che normalmente ha per assicurare il pagamento degli stipendi ai maestri elementari, ha in via eccezionale anticipato esso direttamente ai Comuni i fondi anticipati per tale scopo.

Alcuni maestri però, dispersi dal disastro del terremoto, non hanno potuto essere pagati.

Non appena pervenuti i rendiconti dell'erogazione dei primi anticipi, si provvederà a nuovi invî di fondi, purchè però si tratti di stipendi veramente dovuti.

Eguali dichiarazioni fa per quanto riguarda i sussidi, chè anzi furono elargiti quantunque mancassero appositi stanziamenti in bilancio.

Coglie l'occasione per dimostrare infondate le accuse recentemente rivolte al Ministero, quasi si fosse disinteressato della sorte degli insegnanti rimasti vittime del terremoto.

COMANDINI riconosce che nei primi momenti il Governo prese a cuore la sorte di questi insegnanti; ma afferma che al fervore dei primi giorni seguì un periodo di assoluta apatia.

Sono intanto moltissimi i maestri, che reclamano invano il regolare pagamento del loro stipendio.

Avverte che anche nel prossimo anno sarà impossibile aprire le scuole per difetto di baracche.

Invoca perciò dal Ministero i più energici provvedimenti, nell'interesse della civiltà del paese (Vivissime approvazioni).

ALESSIO GIOVANNI consente coll'on. Comandini. Invoca un disegno di legge che disciplini in questo periodo eccezionale i rapporti fra lo Stato e i Comuni colpiti dal terremoto.

Fa poi voti che i sussidi concessi non siano inferiori alle cento lire.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ripete che il Governo non ha mancato al suo dovere di aiutare i maestri, ed anzi lo ha fatto col massimo zelo, e così continuerà a fare per l'avvenire.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per le elezioni dell'ottavo collegio di Napoli. La Giunta propone a maggioranza la convalidazione dell'on. Ettore Ciccotti.

(La Camera approva).

Legge quindi le conclusioni della Giunta per l'elezione contestata del collegio di Patti.

La Giunta propone di considerare come non avvenuta la procla-

mazione di Salvatore Sciacca-Giardina; di proclamare l'on. Sante Furnari convalidandone la elezione; e di trasmettere per alterazioni di liste delle due sezioni di Patti gli atti del secondo scrutinio all'autorità giudiziaria.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

COLAJANNI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, deplorando che l'azione degli organi dello Stato in Sicilia e nel Mezzogiorno si svolga in guisa da affievolire lo scarso sentimento della legalità, passa all'ordine del giorno ».

Richiama l'attenzione del Governo su una particolare forma di delinquenza che funesta la Sicilia, quella per cui ogni progresso agricolo è ostacolato dal rinnovarsi incessante di reati di abigeato.

Trattasi di una forma di reato così diffusa che i principali proprietari si trovano ridotti a venire a patti coi ladri e riscattar con danaro il bestiame rubato.

Lamenta l'insufficienza dell'opera dell'autorità, dovute non solo agli infiniti ostacoli che le inceppano ma anche alla scarsezza del numero degli agenti, ed alla inettitudine di alcuni fra i funzionari.

Non volendo che il sentimento unitario sia menomamente attenuato, l'oratore invoca dallo Stato una energica azione di giustizia o di restaurazione morale.

Invece l'azione dello Stato in Sicilia fu purtroppo finora tale, che in esso la mafia trovò sempre il suo migliore alleato nelle battaglie elettorali.

Di qui le infinite violenze elettorali, che inquinano molte elezioni in Sicilia.

Nè molto migliori delle condizioni della pubblica sicurezza sono quelle della magistratura, come dimostrano i numerosi inconvenienti e scandali giustamente rilevati dalla stampa.

Cita alcuni processi che si svolsero fra inauditi arbitrî, e che finirono al pubblico dibattimento con clamorose assoluzioni, dopo mesi ed anni di detenzione preventiva.

Un tale stato di cose fa sì che in Sicilia non si crede più nè alla giustizia nè alla legge (Rumori) ma soltanto ai favori e alle raccomandazioni.

Siffatto stato della pubblica coscienza spiega i dolorosi conflitti che funestarono non pochi comuni della Sicilia.

E quello che si dice per la Sicilia potrebbe dirsi anche per le altre regioni meridionali (Rumori).

Viene a parlare delle responsabilità dell'on. Giolitti (Segni d'attenzione). Egli ha anzitutto il difetto, grave nella vita politica, di essere troppo amico degli amici (Commenti).

Così pure egli ha dimostrato nelle ultime elezioni di essere clericale od anticlericale a seconda delle regioni e delle opportunità (Commenti) riservando però le maggiori violenze e le maggiori ingiustizie elettorali al Mezzogiorno e alla Sicilia, dove in conseguenza si perverte ogni criterio politico.

Accenna a casi specifici di corruzione e di pressione compiuti dal Governo a beneficio di candidati ministeriali, affermando che violenze e violazioni di legge furono persino accertate dall'autorità giudiziaria.

Lamenta anzi, a questo proposito, che la Giunta delle elezioni abbia lasciato passare senza proteste così evidenti ingerenze dell'autorità governativa.

Conclude dichiarando che forse occorrerà qualche provvedimento per assicurare maggiore sincerità elettorale, ma che anche le leggi attuali sarebbero sufficienti a raggiungere siffatto scopo, se il Governo volesse e sapesse procedere con la dovuta energia contro i funzionari che non le rispettano (Approvazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (segni di attenzione), risponderà agli importanti argomenti trattati dai vari oratori.

E prima di tutto deve rispondere agli on. De Felice e Colajanni.

Ad essi osserva che non possono in breve tempo mutarsi consuetudini radicate ed antiche.

Ma l'uno e l'altro devono riconoscere che egli ha sempre ispirato i suoi atti a criteri di imparzialità.

Ricorda che nel 1901 sciolse l'Amministrazione comunale conservatrice di Catania, essendo risultate fondate le accuse ad essa rivolte dall'on. De Felice.

E così in provincia di Caltanissetta sciolse alcune Amministrazioni comunali che non procedevano regolarmente, quantunque favorevoli ad un deputato amico del Governo.

All'accusa di aver prima deliberato e poi sospeso lo scioglimento di un'Amministrazione comunale, risponde che lo stesso prefetto, che aveva dapprima proposto lo scioglimento, riconobbe in seguito che dopo la parziale rinnovazione del Consiglio, sostituiti alcuni elementi non buoni, le cose procedevano regolarmente.

Così per il comune di Taormina lo scioglimento avvenne dopo che furono accertati gravi addebiti a carico di quella Amministrazione, su parere conforme del Consiglio di Stato.

Nell'un caso e nell'altro non trattasi dunque di espedienti elettorali, come fu affermato.

Il vero è che nelle lotte fra i partiti quello che rimane pregiudicato dallo scioglimento grida facilmente al sopruso.

E a proposito delle elezioni politiche constata che il numero delle elezioni contestate nelle Provincie meridionali e in Sicilia non è maggiore che nelle altre Provincie.

Crede poi che, dal più al meno, le lotte elettorali si svolgono allo stesso modo. Solo nelle Provincie meridionali i contrasti sono più clamorosi, e maggiori sono le maldicenze (Benissimo — Commenti).

All'on. Ciccotti, che ricorda la legge proposta dal ministro Sonnino circa lo scioglimento dei Consigli comunali, osserva che egli, in tre anni di Governo, ha sempre interpellato in proposito il Consiglio di Stato, uniformandosi sempre ai suoi pareri.

Solo non crede che possa porsi quest'obbligo per legge, essendo in alcuni casi necessario provvedere in via di assoluta urgenza. E di questa urgenza era ben convinto lo stesso on. Sonnino: tanto che per questi casi ammetteva, cosa abbastanza pericolosa, che il prefetto potesse esso nominare un commissario per un mese.

All'on. Greppi osserva che la legge comunale e provinciale, può dar luogo, come qualsiasi altra, ad alcuni dubbi; ma non è il caso perciò di proporne la modificazione.

Quanto al caso dei deputati prosindaci, la cosa riguarda la Camera, non il Governo. E quanto alla responsabilità dei sindaci verso privati, nota doversi tener presente la distinzione fra atti d'imperio e di gestione.

Anche per questo punto non è dunque il caso di mutare la legge.

All'onorevole Sichel osserva che infiniti abusi si commetterebbero se non vi fosse l'istituto della tutela amministrativa.

Quanto al *referendum*, che, pure egli, il ministro, ha introdotto nella nostra legislazione a proposito dei servizi municipalizzati, non crede che esso potrebbe sostituire utilmente la tutela stessa.

Crede ingiusta la censura di partigianeria mossa alle Giunte provinciali amministrative: tuttavia non esclude che possa in queste pei membri eletti, adottarsi la rappresentanza delle minoranze, invocata dall'onorevole Pini.

Non crede conveniente estendere la municipalizzazione dei pubblici servizi con diritto di monopolio; e tanto meno potrebbe ammettere questo monopolio per l'esercizio delle farmacie, come vorrebbe l'onorevole Sichel.

Aggiunge poi che in un caso segnalato dall'on. Sichel trattasi di un decreto emanato in seguito a ricorso straordinario al Re, e che egli quella volta, come sempre, ha creduto dover suo di attenersi al voto del Consiglio di Stato.

Poichè l'on. Sichel e l'on. Codacci-Pisanelli hanno parlato della riforma dei tributi locali, nota trattarsi di grave questione, irta di difficoltà, e che non può risolversi col solo criterio della discriminazione dei cespiti.

Attribuendo ai Comuni l'imposta fondiaria si avvantaggerebbero i Comuni rurali e si danneggerebbero le città. Avverrebbe l'inverso se si attribuisse ai Comuni tutto il dazio consumo.

Una imposta globale sulla rendita inasprirebbe il già grave onere delle imposte dirette.

Crede che la miglior soluzione sia quella di perfezionare la tassa di famiglia, che si presta ad una sicura ed equa applicazione.

Assicura che di questo importante argomento il Governo farà oggetto di studio.

Venendo ai servizi di pubblica sicurezza si compiace delle lodi tributate alla scuola di polizia scientifica.

Aggiunge che ha provveduto a migliorare l'istruzione degli agenti.

Riconosce esser grave piaga della Sicilia la frequenza degli abigeati. Assicura che si fa ogni sforzo per raggiungere e colpire i responsabili. E a questo fine ha già aumentato il numero dei carabinieri in quelle regioni. Ma l'opera dell'autorità di pubblica sicurezza ha bisogno di essere integrata dall'azione dei privati, sovente impedita da sfiducia o da timore.

Aggiunge che quando fu necessario, come pel caso del brigante Varsalona, non ha lesinato nè uomini nè danari; ma purtroppo anche in questi casi la pubblica autorità non ha sempre per sè il sussidio delle popolazioni (Commenti).

Esclude poi in modo assoluto che in questi casi i prefetti non facciano ogni sforzo per riuscire alla repressione della delinquenza. Sarebbe assurdo immaginare il contrario (Interruzioni del deputato De Felice-Giuffrida).

Per l'Amministrazione carceraria, ricorda la recente legge per la quale i minorenni dei riformatori, sottratti alla vigilanza delle guardie furono affidati all'opera educativa di scelti maestri, tenendo separati dagli incorreggibili quelli che sono suscettibili di ravvedimento.

Circa i casi di suicidio e di pazzia, che si riscontrano nelle carceri, nota che tale numero non è davvero esorbitante, quando si ricordi che il più delle volte il delinquente è un anormale.

Ricorda che, con recente legge, fu aumentato il numero delle guardie, migliorandone stipendi e carriera, e che ne fu alleviato il servizio colla soppressione di alcuni stabilimenti non adatti.

Assicura che la legge pel lavoro dei detenuti all'aperto è stata applicata quanto più largamedte era possibile. Tutti i detenuti idonei sono stati adibiti al lavoro della terra nelle colonie penitenziarie.

Relativamente alle opere pie, dopo la legge del 1890 si fecero concentramenti, raggruppamenti e trasformazioni per un ammontare patrimoniale di circa 350 milioni.

Dal 1902, in forza di una sentenza della cassazione, furono anche trasformate non poche confraternite.

Constata poi che in questi ultimi anni il patrimonio delle opere pie crebbe di circa 150 milioni e rappresenta ora un complesso di quasi due milardi e mezzo.

Senonchè questa ingente ricchezza è inegualmente dietribuita, e si va dai cinquecento milioni della Lombardia a soli sette milioni per la Basilicata.

La legge sull'infanzia abbandonata, una delle più importanti fra le leggi sociali, è stata ripresentata all'altro ramo del Parlamento; essa tende a tutelare anche l'infanzia moralmente abbandonata.

Un altro gravissimo problema è quello degli inabili al lavoro. Addossare allo Stato un obbligo siffatto significa addossargli un onere addirittura enorme. Il problema non potrà quindi essere risolto se non se ne misura esattamente la portata finanziaria.

D'altra parte non bisogna dimenticare che quando un servizio di pubblica assistenza è assunto dallo Stato, gli viene immediatamente a mancare qualsiasi contributo della beneficenza privata.

Ricorda la legge organica, che [tuttora governa la pubblica sanità, e che risponde mirabilmente ai bisogni del paese.

Constata che dal 1900 in poi la media della mortalità è andata grandemente diminuendo nel nostro paese, specialmente in alcune regioni, prima fra le quali il Lazio.

Di ciò un coefficiente importante deve ravvisarsi nel miglioramento delle mercedi e conseguentemente del tenore di vita del nostro popolo.

Rileva più specialmente la diminuita mortalità per malattie infettive.

Segnala anche le molte opere di risanamento igienico compiuto in questi ultimi venti anni dai nostri Comuni per oltre 750 milioni, con 56 milioni di contributo concesso dal Ministero ai Comuni minori.

Non crede opportuno introdurre il principio elettivo nel Consiglio superiore della sanità; anche perchè in tal caso gli eletti potrebbero rappresentare, più che altro, gli interessi professionali dei medici e dei farmacisti (Vive approvazioni — Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra).

Col sistema attuale la classe sanitaria è rappresentata dagli uomini che più onorano la scienza medica italiana.

Anche il laboratorio centrale batteriologico produce eccellenti risultati dal punto di vista così scientifico come pratico.

Quanto al disinfettante consigliato dal laboratorio sanitario per Reggio e per Messina, esso è quello ormai più generalmente usato.

Il servizio veterinario può dirsi che non esistesse fino al giorno in cui passò alla dipendenza del Ministero dell'interno. Oggi esso riscuote la più larga fiducia.

Ricorda la legge che impone ai proprietari di tenere in condizioni igieniche le case rurali; ed assicura esser suo fermo proposito che quella legge abbia piena ed intera esecuzione.

Finalmente risponde all'on. Podrecca, il quale parlò dell'intervento del clero nelle elezioni. Osserva che il partecipare alle elezioni rappresenta un diritto e un dovere politico, tanto che egli vedrebbe di buon occhio l'introduzione del principio del voto obbligatorio nella legge elettorale.

D'altra parte chi vuole la distruzione della Chiesa, negandole ogni libertà, non deve meravigliarsi che i cattolici non votino per lui.

Che se poi alcuni ecclesiastici hanno adoperato minaccie spirituali per influire nell'animo degli elettori, son questi veri reati che bisogna denunciare all'autorità giudiziaria.

Termina affermando ch'egli è favorevole alla libertà per tutti, anche per la Chiesa, ferma però rimanendo la sovranità dello Stato, che è al di sopra di tutte le chiese, di tutte le sette, di tutti i partiti (Vivissime approvazioni — Vivissimi applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

CAO-PINNA, relatore, si limita a rispondere brevemente ad alcune osservazioni dell'on. Romussi circa al funzionamento dell'Amministrazione carceraria, insistendo sulla necessità di aumentare il personale ispettivo.

Rileva i miglioramenti introdotti negli ultimi anni nella Amministrazione carceraria.

Dichiara che si applica con ogni cura la legge sul chinino di Stato e raccomanda la diffusione dei cioccolatini di chinino per preservare i bambini dalla malaria.

Raccomanda al ministro di provvedere energicamente a reprimere i delitti contro al bestiame, notando che alla piaga dell'abigeato lamentata per la Sicilia da alcuni oratori, corrisponde quella dello sgarettamento in Sardegna.

Raccomanda pure le sorti dei militi dell'arma dei carabinieri.

Conclude facendo voti che l'opera della pubblica Amministrazione non sia mai turbata dalle passioni di parte (Bene).

RAMPOLDI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a frenare con opportune disposizioni di legge la spaccio delle bevande alcooliche e a presentare al Parlamento un disegno di legge inteso a proibire l'uso del tabacco ai giovinetti, che abbiano età inferiore ai sedici anni ».

Si augura che il Governo lo accolga: ad ogni modo esso rimarrà come l'attestazione di una sana tendenza moralizzatrice.

Confida poi, in ogni caso, che il Governo non mancherà di fare oggetto di studio la duplice proposta che è formulata nell'ordine del giorno (Bene).

Giuramento.

FURNARI, giura.

Interrogazioni, interpellanze e mozione.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non intenda impedire la balorda speculazione del commercio delle licenze degli spacci delle bevande nel comune di Roma.

« Camillo Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste per sapere se non ritenga opportuno provvedre al miglioramento delle condizioni dei porta-lettere rurali e concedere loro anche il riposo festivo.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici circa lo smarrimento o quanto meno l'anormale ritardo di cotone indiano destinato al cotonificio Moncenisio di Susa partito da circa quindici giorni dalla stazione di Udine.

« Richard ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere in qual modo abbia provveduto od intenda provvedere per soccorrere i Comuni i cui terreni furono invasi dalle cavallette.

« Cao-Pinna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, per sapere quali notizie abbia sulla invasione delle cavallette in Sardegna e sui provvedimenti presi per combatterla.

« Pala ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se non creda giusto e necessario elevare gli stipendi dei porta-lettere rurali, ora così miseri e assolutamente insufficienti.

« Buccelli, Rattone, Giaccone, Curreno, Medici ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, intorno alla repartizione delle quote di spese dovute dai Comuni interessati, per esecuzione di lavori nel porto di Livorno.

« Salvatore Orlando ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere quali saranno i provvedimenti, che egli adotterà per evitare l'invasione delle cavallette nella provincia di Catanzaro.

« Casolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio per conoscere quale sia il suo pensiero e se e come intenda provvedere: vista la legittima agitazione degli impiegati e salariati dei lavoratori degli uffici presso Provincie, Comuni, opere pie e consorzi tendente a migliorare le loro disgraziate ed ingiuste condizioni economiche e morali; visto come le Giunte provinciali amministrative sistematicamente annullino i deliberati dai Comuni che fanno giustizia ai legittimi deliberati dei loro subalterni e visto che alle Giunte provinciali amministrative serve di pretesto l'art. 303 legge comunale.

« Giacomo Ferri, Sichel ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed il ministro delle finanze, per conoscere quali provvedimenti intenda assumere il Governo di fronte al contrasto ognor più grave e manifesto fra la legge comunale e provinciale e la esigenza di crescenti spese per nuovi e più ampi servizi delle Provincie e dei Comuni rurali in specie, che non dispongono di altre idonee risorse oltre la sovrimposta fondiaria, e se, in attesa di più ampie organiche riforme, non giudichi necessario ed urgente, anche a rimuovere le cause dei frequenti conflitti fra le autorità tutorie e gli enti locali, di attuare una minore riforma che permetta alle provincie, ed, in sostituzione delle attuali tasse personali, ai Comuni di colpire i redditi mobiliari che si producono nel loro territorio con sovrimposta adeguata alla sovrimposta fondiaria.

« Eugenio Valli, Niccolini, Faelli, Pini, Agnetti, Greppi, Micheli, Turbiglio, Gucci-Boschi, Cardani, Rasponi, Cornaggia, Papadopoli, Dal Verme, Tanari ».

La Camera:

di fronte all'urgente necessità che la legge del 22 gennaio 1909 in favore dei paesi devastati dal terremoto abbia da un lato piena e sollecita applicazione e venga dall'altro integrata da nuove previdenze legislative in conformità del pensiero solennemente espresso dal Parlamento;

convinta che, per rispondere degnamente ai voti della nazione e del mondo civile, bisogna affrontare nella sua inscindibile unità la soluzione dell'ampio problema, rendendo man mano possibile la ricostruzione e la contemporanea rinascita della vita civile, politica ed economica di quei paesi;

invita il Governo a provvedere, in virtù dei poteri dei quali è già investito:

1° alla rimozione sollecita delle macerie ingombranti le vie delle « città distrutte » che impediscono l'utilizzazione immediata dei pianterreni ancora relativamente intatti o facilmente riparabili o rendono impossibile ogni movimento di vita civile;

2° alle opere portuarie e ferroviarie più urgenti, nonchè al rapido riordinamento dei relativi servizi, indispensabili alla graduale ripresa del commercio e dell'attività economica di quei paesi;

3° a rendere possibile, con ausilio finanziario più diretto ed immediato, il funzionamento delle Provincie e dei Comuni devastati perciò che si attiene alle più urgenti necessità della loro vita civile;

e lo invita in pari tempo a presentare e far votare dal Parlamento, prima delle vacanze estive, un disegno di legge inteso:

1° a risolvere rapidamente i conflitti della proprietà privata nelle aree degli abitati devastati, già appartenenti a più persone, e a procedere, ove occorra, al loro incameramento, con indennizzo ai proprietari commutabile, in tutto, o in parte, con concessione di altre aree fabbricabili;

2° ad affrettare la riedificazione dei paesi distrutti, in base ad un piano regolatore che risponda da un lato alle norme tutelatrici contro il ripetersi di così immani disastri, e dall'altro alle più moderne esigenze dei traffici, dei commerci, dell'igiene e della civiltà, col rendere possibile ai privati - mercè uno o più appositi Istituti di credito - la ricostruzione degli abitati, coordinandola con quella dei pubblici servizi;

3° a semplificare gli organismi burocratici e a far sì che la loro graduale ricostituzione sia proporzionale ai bisogni delle rispettive città;

4° a ricostituire la vita commerciale mercè l'esenzione per 25 anni dalla tassa di ancoraggio, la concessione a miti condizioni di magazzini di deposito, la riattivazione del movimento bancario armonizzato a larghe concessioni di credito pel commercio e per le industrie;

5° alla creazione di una zona franca a Messina;

6° a favorire con provvedimenti temporanei d'indole fiscale o doganale, come si fece per Napoli, lo sviluppo industriale di quelle Provincie, integrando in pari tempo, per raggiungere un identico fine, quelli consacrati per la Calabria e la Sicilia in leggi anteriori, a fine di armonizzare gl'interessi più direttamente colpiti con quelli generali delle regioni sicule e calabresi, anch'essi sofferenti e aggravati ora dalla comune sventura;

7° a rendere veramente possibile lo sviluppo dell'industria e il rinnovamento agricolo di quelle regioni, mercè una sollecita regolarizzazione ed utilizzazione delle loro forze idrauliche, connesse col rimboschimento e con la facilitazione dell'accesso alla terra ai coltivatori;

8° ad integrare le leggi monche o praticamente inattuabili o soltanto parzialmente applicate, che riflettono il problema della viabilità così vitale per quelle regioni;

9° ad avocare la scuola primaria allo Stato nelle due provincie devastate col contemporaneo largo sviluppo in tutta la Sicilia e la Calabria di scuole agrarie, commerciali, professionali e industriali, convergenti in una Università commerciale, industriale ed agraria che dovrebbe sostituire a Messina quella distrutta dal terremoto per dare all'agricoltura, all'industria e al commercio di quelle regioni i pionieri di tutta una nuova fase di lavoro e di espansione economica.

Infine un organismo di governo, che riassuma ed esplichi sotto la propria responsabilità, il vasto programma.

Pantano, Colonna di Cesarò, Rizza, Fera, Colajanni, De Felice-Giuffrida, La Via, Tripepi, Pipitone, Masi.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del collegio di Paternò.

Sarà discussa martedì.

La seduta termina alle 18.45.

DIARIO ESTERO

Già da più giorni i giornali di Pietroburgo accenanvano a possibili conflitti fra la maggioranza della Duma ed il Ministero, senza però indicare chiaramente quali ne fossero le cause. Il corrispondente da Pietroburgo del *Daily Telegraph* rompe il mistero, e ieri l'altro ha telegrafato al suo giornale le seguenti notizie:

« E' cominciata la lotta disperata tra il primo ministro e la Duma costituzionale, lotta che può avere un risultato decisivo, quando si discuterà la questione della tolleranza religiosa.

« Stolypin, che ora è passato nelle file dei conservatori, ha rifiutato a un tratto di permettere alla setta dei Vecchi credenti di far proseliti e ai membri della setta stessa di chiamarsi sacerdoti.

« La maggioranza del partito ottobrista, creato da Stolypin medesimo, è invece favorevole a questo concetto, ritenendolo essenziale per quella libertà di coscienza che Stolypin promise di concedere per legge. Ora il primo ministro si trova dinanzi a questo dilemma: o abbandonare il punto di vista dei conservatori, ai quali egli si è ora associato, ovvero perder l'appoggio della maggioranza parlamentare.

« Il giornale *Vetcher* crede che se la Duma voterà per la tolleranza religiosa ciò provocherà lo scioglimento della Duma e il rimpasto del Gabinetto ».

Gli ultimi dispacci che più oltre pubblichiamo, dicono che la maggioranza ha votato la libertà di coscienza.

***

Si telegrafa da Belgrado, 27, al *Daily Telegraph* che le autorità turche prendono misure per domare i fieri albanesi e indurli al rispetto e all'obbedienza della Costituzione e al riconoscimento del nuovo ordine di cose. Due giorni addietro 23 noti partigiani del vecchio regime hamidiano furono arrestati ad Uskub e mandati a Salonicco dove saranno giudicati dalla Corte marziale.

Tuttavia le notizie provenienti dalla vecchia Serbia e dall'Albania continuano a esser inquietanti. In molti casi i funzionari incaricati di indurre gli albanesi alla fedeltà alla Costituzione si accontentano della pura formalità del giuramento senza assicurarsi se gli albanesi adempiano agli obblighi che hanno assunto. Gli albanesi ne approfittano per continuare a molestare le popolazioni cristiane.

I delitti perpetrati contro i serbi assumono proporzioni allarmanti. Molti funzionari permettono agli albanesi ogni sopruso contro i cristiani purchè si obblighino a non far nulla contro il nuovo regime turco.

***

Domenica scorsa hanno avuto luogo in Danimarca le elezioni al Folkething. I giornali danesi danno su di esse le seguenti informazioni:

Il gruppo di sinistra, che ha per capo Christensen, ex presidente del Consiglio dei ministri, ha perduto 13 mandati; i radicali ne hanno guadagnati 6; la destra 9. Il gruppo di sinistra del presidente attuale del Consiglio dei ministri, Neergard, ha perduto 3 mandati. La posizione dei socialisti democratici resta la stessa.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Neergard, il ministro d'agricoltura, Nielsen, il ministro dei lavori pubblici, Jensen-Soenderup, il ministro dei culti, Soerensen, il ministro dell'interno, Berutsen, sono rieletti, mentre che il ministro delle finanze, Brun, il ministro della giustizia, Hoegsbro, il ministro del commercio, Hansen, non sono rieletti.

Il nuovo Folkething è composto nel modo seguente: Il gruppo di sinistra di Christensen, 24 mandati; i socialisti democratici, egualmente 24; il gruppo di sinistra del presidente attuale del Consiglio dei ministri, 16; la destra, egualmente 16; la sinistra radicale, 15; gli indipendenti, 11.

Non è quindi possibile fare previsioni sull'andamento dei lavori parlamentari e sulla stessa esistenza del gabinetto Neergard.

***

Secondo telegrammi giunti dalla repubblica di San Domingo, molti generali si sono ribellati, fra cui il generale Felice nella provincia di Santiago, il generale Zenon Toribio a San Francisco di Macaris ed il generale Tadeo Alvarez presso la Vega. Inoltre, il generale Camacho, ex governatore di Monte-Christi, si è impadronito della città di Dajabon, sulla frontiera di Haiti. Gli haitiani appoggerebbero il movimento, che si estende intanto a Puerto Plata, il governatore del quale, Josè Bordas, è scomparso.

Gli haitiani avrebbero invaso il territorio domenicano e surrogato la bandiera di San Domingo con quella d'Haiti a Florida e a Guascina.

Il movimento insurrezionale manca pel momento di unità. Il Governo invia truppe per reprimere le sollevazioni isolate. La protesta armata dei malcontenti mira al ministro delle finanze, Velasquez, che si ritiene responsabile della crisi economica che impoverisce il paese, e che ha rifiutato di far conoscere al Senato il montante dei fondi e titoli della Repubblica depositati a New York. Si pretende ch'egli abbia concluso un patto segreto col Governo americano, il quale, è cognito, ha il controllo finanziario di San Domingo e interverrà, abbisognando, per mantenere l'ordine.

***

Sugli avvenimenti del Marocco si hanno da Tangeri, 28, le seguenti notizie:

« Il ministro di Spagna ha comunicato ad El Guebbas una lettera del ministro degli affari esteri spagnuolo, il quale informa il Sultano Afid che, in seguito ai viaggi del Re, la missione marocchina non si è potuta ricevere.

« La lettera non dà alcuna precisa indicazione circa l'epoca in cui l'Ambasciata potrà essere ricevuta. El Guebbas ha inviato la lettera al Sultano.

« Notizie da Fez in data del 23 corrente dicono che il padre di El Kittani e i partigiani che erano stati imprigionati all'epoca del tentativo fatto da El Kittani sono stati rimessi in libertà.

« Nel combattimento fra i Beni M'Tir e la mahalla scoriffiana avvenuto il 21 corrente vi sono stati numerosi morti.

« I Beni M'Tir avevano deciso di attaccare la mahalla per un'ultima volta e si precipitarono in massa colle loro donne contro il nemico. Afid ha promesso alle tribù vicine di dar loro dei territori se riusciranno a ridurre i Beni M'Tir all'ubbidienza.

« Tutte le forze disponibili sono state inviate per rinforzare la mahalla ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, stamane, ha onorato di sua augusta presenza la cerimonia inaugurale della lapide ricordante nel Collegio militare di Roma gli ufficiali già allievi dell'Istituto che eroicamente morirono in battaglia od in servizio comandato.

La patriottica e geniale cerimonia venne compiuta per solennizzare anche la ricorrenza del venticinquesimo anniversario della fondazione del Collegio.

La lapide, pregevole lavoro scultorio, sta murata nell'atrio del Collegio. Reca in alto lo stemma sabaudo, ed ha la felice scultura di un fascio di armi, cannoni, fucili e sciabole, in gruppo con un elmo, un berretto, e un cappello di alpino, su una bandiera inchinata e bene drappeggiata. L'epigrafe dice:

Ad Adua — pugnando morirono — Dagnino Pietro, Pastore Federico, Grue Aurelio, tenenti; Beltrami Carlo, Ghirelli Uberto, sottotenenti — Dal conteso oceano dell'aria — piombò fulminato — Ulivelli Arnaldo, capitano — Questo Collegio — li ebbe alunni — li ricorda eroi — sacri alla patria, alla scienza — Ai posteri — il mirabile esempio.

Il discorso inaugurale venne pronunziato dal comandante il Collegio, cav. Vittorio Carpi, colonnello degli alpini.

Prestavano servizio d'onore gli allievi del Collegio; e vi assistevano le LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato della guerra, i generali comandanti il presidio, numerosi ufficiali di tutte le armi, professori, ecc.

S. M. il Re, che del Collegio, dal 1884 al 1886, fu giornalmente frequentatore per le esercitazioni militari teorico-pratiche, partecipò alla festa evocatrice di care memorie, con vivissimo interesse.

In Campidoglio. — Sotto la presidenza del sindaco comm. Nathan si è tenuta iersera l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

Esaurite alcune interrogazioni e rinviatane una a causa dell'assenza per malattia dell'assessore competente, venne presentata la seguente mozione del cons. Sansoni e altri:

« Il Consiglio comunale di Roma, considerando che la annuale Esposizione di Belle arti non solamente incoraggia lo studio delle nobilissime arti della pittura e della scultura, ma ridonda altresì ad onore e vantaggio della città, delibera di istituire un premio annuale di lire quattromila da impiegarsi nell'acquisto di opere di pittura e di scultura esposte da e sceglicrsi nei modi e nelle forme determinate da apposito regolamento ».

Dopo alcune dichiarazioni del sindaco, in risposta ad altro del cons. Sansoni, la mozione fu presa in considerazione.

Senza discussione si approvarono varie proposte d'ordine secondario.

Sulla proposta: « Affitto di muli e carri per il servizio della nettezza urbana e relativo storno di fondi » parlarono l'assessore Pavoni, i consiglieri Chiappa, Monti-Guarnieri e Sansoni.

La proposta venne approvata.

Il Consiglio quindi riprese la discussione del regolamento per il personale della nettezza urbana, arrivando all'art. 20.

Alle 24 la seduta venne tolta.

A Paolo Mercuri. — Domani, alle ore 10, sarà inaugurato al Pincio il busto di Paolo Mercuri, donato dall'Associazione di patronato fra gli ex alunni ed alunne dell'ospizio di San Michele.

Parleranno il prof. Alessandro De Brun, presidente dell'Associazione, e il sindaco di Roma, Ernesto Nathan.

Per le feste di giugno a Roma. — Sono ormai compiuti i preparativi presso l'Istituto per l'incremento dell'educazione fisica e presso l'Associazione nazionale italiana movimento forestieri per le grandi feste ginnico-sportive che avranno luogo in Roma nella prima quindicina di giugno.

Le riduzioni ferroviarie, come è stato annunziato, avranno principio sin dal 30 maggio e ne usufruiranno tutti i viaggiatori che partiranno per Roma prima dell'8 giugno.

La sede centrale dell'Associazione per il movimento dei forestieri (via Colonna, n. 52 - Roma) invia gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta i programmi delle feste ed ogni informazione sulle riduzioni ferroviarie.

Italia e Francia. — Il Comitato della Federazione fra i reduci e i militari in congedo ha pubblicato un manifesto alla cittadinanza romana in cui è detto che la Direzione centrale e la presidenza del Consiglio generale della Federazione nazionale fra i reduci dalle patrie battaglie e fra i militari in congedo e delegati ufficiali della Società Dante Alighieri, del Comizio centrale dei veterani e di altre Associazioni, si sono costituiti in Comitato allo scopo di offrire alla Francia, per sottoscrizione - in occasione dell'imminente cinquantenario di Solferino e S. Martino - un artistico ricordo delle gloriose giornate che, col valore e col sangue degli eserciti alleati delle due nazioni sorelle, cementarono nel 1859 le basi del nostro risorgimento.

Esso consisterà in una stele di bronzo, opera di artista, accompagnata da un album, nel quale figureranno i nomi degli offerenti.

Da ogni parte d'Italia e dall'estero, da Comuni, da Provincie, da Sodalizi e da cittadini di tutte le classi sociali pervengono continue adesioni, e il Comitato invita la cittadinanza romana ad associarsi alla manifestazione.

Le sottoscrizioni devono essere trasmesse alla presidenza della Federazione e reduci e militari in congedo, Roma, vicolo Margana, 12.

Il Congresso della Lega navale. — Ieri, alle 11, a Catania, nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale, elegantemente addobbata con trofei di bandiere, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari e di una larga rappresentanza di ufficiali della squadra del Mediterraneo col vice ammiraglio Grenet e col contrammiraglio Viale, ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso della Lega navale italiana, in cui sono rappresentate tutte le sezioni d'Italia.

Assunse la presidenza il senatore Canevaro. Parlò per primo il deputato Aprile, presidente della sezione catanese della Lega navale, dando il benvenuto ai congressisti. Seguì il prefetto comm. Ferri, che, in nome del Re, dichiarò aperto il Congresso. Il sindaco porse quindi il saluto di Catania agli ospiti convenuti da tutte le parti d'Italia. Poscia l'on. senatore Canevaro, presidente generale della Lega navale italiana, dopo aver spiegato le altissime finalità della Lega, ricordò con belle parole il disastro di Messina e Reggio e disse che quel convegno era un nuovo pegno della fratellanza di tutto il popolo d'Italia. Concluse inviando un devoto saluto ai Sovrani. I componenti l'assemblea alzatisi in piedi gridarono ripetutamente: Viva il Re! Viva la Regina!

Venne nominato presidente il deputato on. Pietro Aprile.

Nel pomeriggio ebbe luogo la prima seduta. Vi è stata una lunga discussione intorno alla verifica dei poteri dei delegati.

È stato quindi deferito al presidente Canevaro l'incarico di completare la presidenza dell'assemblea.

Il prof. Sabbatini, segretario generale della Lega, lesse poi la relazione morale e finanziaria del decorso anno.

Parlarono in merito alla relazione Dadda di Torino, Cuneo di Rapallo, Graffagnini di Savona e Ricciardi di Napoli.

Ai vari oratori rispose il presidente Canevaro.

Stante l'ora tarda la discussione venne rinviata ad oggi.

Il Congresso degli agricoltori italiani in Como. — L'inaugurazione del Congresso è fissata pel 5 settembre; nei giorni 6, 7 e 9 saranno svolte in tre sedute antimeridiane e due pomeridiane alcune relazioni su temi di incontestabile importanza, e cioè, principalmente: sull'attuale momento storico; sull'allevamento a scopi industriali degli animali da cortile; sulla *diaspis* del gelso; sulla produzione degli ortaggi e dei fiori, per reddito; sulla eccessiva specializzazione delle leggi agrarie; sul commercio del latte e dei prodotti caseari; nuove utilizzazioni delle uve americane, e alcune altre ancora in preparazione.

Patria e beneficenza. — La Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, ieri, a Milano, adunata sotto la presidenza dell'on. senatore Speroni, ha deliberato di commemorare il cinquantenario della liberazione della Lombardia con una straordinaria erogazione di beneficenza, e conseguentemente stanziava la somma di L. 400,000 a favore di Società di reduci e veterani ed altri sodalizi di Lombardia, da erogarsi in seguito dal Comitato esecutivo in base al numero dei soci attualmente viventi e che presero parte alle campagne del 1848-49 e del 1859 ed all'esame delle notizie storiche e finanziarie delle Società stesse, con speciale riguardo alla casa Umberto I per i veterani ed invalidi di Turate.

Provvedendo poi in ordine alla consueta beneficenza dell'Istituto, stanziava un'altra somma di L. 1,272,800 a 1915 Congregazioni di carità, case di industria e ricoveri ed istituti caritatevoli della città di Milano.

Per ultimo accordava al Comitato italiano per lo studio del cancro un sussidio di L. 250,000.

Il VII Congresso di chimica applicata. — Ieri, a Londra, nel pomeriggio, venne inaugurato il VII Congresso di chimica applicata, che terrà le sedute all'Istituto imperiale e al quale partecipano 3500 delegati di ogni paese.

La cerimonia dell'inaugurazione ha avuto luogo all'Albert-Hall e venne presieduta dal Principe di Galles che vi si è recato assieme alla Principessa.

Il Principe ha pronunziato un bel discorso che fu tutto un inno ai moderni metodi scientifici i quali hanno sostituito i vecchi metodi empirici.

Subito dopo che il Principe di Galles ebbe aperto il Congresso, sir Henry Roscoe e il sig. William Ramsay pronunziarono due discorsi. Il Roscoe si limitò a portare il saluto ai congressisti. Il Ramsay così cominciò:

« L'ultimo Congresso fu tenuto in Roma ove il Re d'Italia occupò il posto che oggi occupa fra noi il Principe di Galles. Colà era presidente onorario il prof. Cannizzaro di fama mondiale le cui pubblicazioni circa cinquanta anni fa hanno effettuato una rivoluzione nella scienza chimica e resero chiaro ciò che prima era oscuro e involuto. Ho il piacere di poter dire che sebbene il prof. Cannizzaro non possa prendere parte personalmente a questo Congresso egli è forte e sta bene ed è in pieno possesso delle sue facoltà.

« Il prof. Paternò era presidente effettivo del Congresso di Roma, ed io prendo l'opportunità per dargli cordialmente il benvenuto in Inghilterra. Do pure il benvenuto alla piccola comitiva dei giovani italiani ai quali il di più dei fondi raccolti per questo Congresso ha dato l'opportunità di visitare l'Inghilterra ».

Seguì poi il prof. Wiley di Washington che parlò per l'America; poi Gautier che parlò per la Francia. Quindi il prof. Witt che parlò per la Germania e il senatore Paternò.

Questi, in lingua italiana, disse che come per il sesto Congresso tenuto a Roma, nel quale era stato scelto Londra come sede del settimo Congresso, era suo dovere rivolgere un particolare saluto alla grande assemblea di illustri scienziati e di industriali pratici ed esperti che aveva davanti, a nome del Governo di S. M. il Re d'Italia, della Accademia dei Lincei e della Società chimica italiana.

E continuò ricambiando i saluti, ringraziando la Commissione organizzatrice del Congresso concludendo che tutti gli italiani in particolare serbano alti sentimenti di gratitudine per l'Inghilterra per la ospitalità ed il soccorso che trovarono nella terra classica della libertà, i padri della presente generazione politica.

Uno scroscio di applausi coronò le belle parole dell'illustre senatore.

Il Congresso si divide in diciassette sezioni e sottosezioni. Circa cento relazioni sono state promesse, ma è impossibile che siano lette tutte quante. Quindi sarà fatta una scelta. Le lingue ufficiali del Congresso saranno il tedesco, il francese, l'inglese, l'italiano e i resoconti ufficiali saranno fatti in inglese. Tutte le deliberazioni importanti del Congresso saranno comunicate ai diversi Governi rappresentati.

Il Congresso durerà sette giorni e i festeggiamenti saranno sopra larga scala.

Servizio radiotelegrafico. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi, comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per il piroscafo *Martha Washington* che sarà in comunicazione con le stazioni radiotelegrafiche di Viesti, Santa Maria di Leuca e San Cataldo il giorno 30 maggio.

Movimento commerciale. — Il 27 corrente furono caricati a Genova 1315 carri, di cui 272 di carbone pel commercio e 76 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 412, di cui 154 di carbone pel commercio e 74 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 325, di cui 210 di carbone pel commercio e 20 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 327, di cui 67 di carbone pel commercio e 71 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 133, di cui 76 di carbone pel commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è partita da Bayrouth per Suda il 27. — La *Calabria* è partita da San Thomas per Martinica il 27. — La *M. Colonna*, è giunta a Massaua pure il 27.

Marina mercantile. — Il *Città di Milano* è giunto a Colon. — Il *Savoia* è giunto a Montevideo diretto a Buenos Aires.

— Da Suez ha proseguito per l'Italia il *D. Balduino*, della N. G. I. — Da Penang, ha proseguito per Bombay, il *Capri*, della stessa Società. — È giunto a New York l'*Ancona*, della Società Italia.

ESTERO.

Il Congresso del latte. — Nel prossimo giugno si terrà a Budapest il IV Congresso internazionale dell'industria del latte, indetto dal Comitato permanente della Federazione internazionale dell'industria del latte.

Il Congresso si suddividerà in tre sezioni: 1ª legislazione e regolamenti; 2ª igiene e scienze veterinarie; 3ª industria.

Nella 1ª sezione si tratteranno i seguenti temi:

1º controllo del latte e dei latticini durante il loro trasporto;

2º regolamenti del commercio del latte destinato al consumo e di quello dei latticini;

3º approvvigionamento del latte nelle grandi città e condizioni della sua distribuzione;

4º controllo del formaggio; organizzazione e insegnamento dell'industria lattiera tecnica e pratica.

Nella 2ª sezione:

1º condizioni della produzione del trattamento e della vendita del latto perfetto dal punto di vista igienico nei luoghi di produzione e condizioni a cui debbono soddisfare i recipienti destinati al trasporto del latte;

2º significato dei nitrati nel latte;

3º valore relativo del latte sterilizzato, del latte crudo e del latte disseccato dal punto di vista alimentare;

4º condizioni dell'influenza della razione alimentare sulla produzione del latte (utilizzazione dei residui industriali nell'alimentazione delle bestie da latte) e specialmente del latte per l'alimentazione dei bambini;

5º pastourizzazione del latte dei sottoproposti e condizioni in cui il latte scremato e il siero si possono rendere ai produttori (questioni di temperatura);

6º il latte come mezzo di propagazione di alcune malattie umane e animali e disposizioni da prendere per preservare la salute pubblica.

Nella 3ª sezione:

1º utilizzazione dei sottoprodotti del latte;

2º influenza degli ingrassi applicati ai campi produttori di foraggi sulla qualità del latte e dei suoi prodotti;

3º fabbricazione del formaggio col latte pastourizzato.

In occasione di questo Congresso è stata anche organizzata a Budapest una Esposizione internazionale dell'industria del latte.

La Esposizione che durerà dal 6 al 10 giugno, comprenderà tre gruppi:

1º latticini;

2º macchine e apparecchi dell'industria del latte;

3º sezione scientifica e sperimentale.

Questa Esposizione promette di riuscire di grande importanza, poichè in essa vi saranno esposti tutti gli ultimi modelli degli apparecchi e delle macchine dell'industria del latte.

Durante e dopo il Congresso i congressisti faranno delle escursioni nelle più grandi latterie ungheresi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 28. — È giunta in forma privata la Regina di Grecia, col principe Cristoforo.

PARIGI, 28. — Il *Gaulois* riproduce un dispaccio da Casablanca, in data del 25 corr., il quale dice che l'agitazione di certe tribù alla periferia dello Chaouia è aumentata dopo la diminuzione degli effettivi dei posti avanzati.

COSTANTINOPOLI, 28. — Domani, alla presenza degli ufficiali e delle deputazioni di tutti i corpi di truppa, sarà letto un manifesto del Sultano all'esercito e alla marina, il quale dice che il Sultano col suo legittimo avvenimento al trono è divenuto anche capo supremo dell'esercito, che gli appartiene come egli appartiene interamente all'esercito.

Gli alti dignitari dell'antico regime condannati sono stati trasportati in varie isole dell'Arcipelago e nelle città del litorale dell'Anatolia.

VIENNA, 28. — L'Infante Ferdinando di Spagna è arrivato stamane per rimettere all'Imperatore le insegne del grado di maresciallo dell'esercito spagnuolo e all'arciduca Francesco Ferdinando l'uniforme del reggimento di cavalleria spagnuola *Lusitania*.

L'Infante è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli arciduchi e dalle autorità.

Rendeva gli onori militari una compagnia di soldati, la cui musica ha suonato l'inno spagnuolo.

L'Imperatore e l'Infante, dopo aver scambiato saluti cordialissimi si sono recati in vettura alla Hofburg.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — Paul Coutant, socialista, presenta una proposta di amnistia a favore degli impiegati postelegrafici revocati in seguito allo sciopero.

L'oratore rimprovera al presidente del Consiglio Clémenceau di essere più opportunista degli opportunisti che egli combatteva in altri tempi, e cerca di scusare gli agenti postali. Si tratta, dice, di non togliere il pane ai cittadini che sono per la maggior parte padri di famiglia e che sono dei buoni repubblicani.

Coutant chiede l'urgenza a favore della sua proposta e dichiara che non si tratta di una questione politica.

Il ministro dei lavori pubblici, Barthou, dice che la questione è essenzialmente politica. Amnistiare dei fatti così gravi come quelli di cui si tratta, dopo averli puniti, sarebbe un compromettere l'ordine sociale.

Il ministro dichiara che il Governo si oppone all'urgenza e pone la questione di fiducia.

Coutant replica rimproverando al Governo di fare di tutto per spingere gli operai alla rivolta. Poichè il Governo non accetta la sua proposta chiede alla Camera di votare una mozione che invita il Governo a reintegrare nel loro ufficio i postelegrafici revocati.

Jaurès parla in favore dell'amnistia e dice che non è colla brutalità e coll'arbitrio che si risolvono le questioni sociali.

Groussier, socialista, cerca di dimostrare che le revoche sono state arbitrarie.

Il ministro Barthou dice che il Governo combatte la mozione come si è opposto all'urgenza sulla proposta di Coutant.

L'urgenza a favore della proposta di Coutant viene respinta con voti 338 contro 141.

Il ministro dei lavori pubblici Barthou, rispondendo ad una interpellanza dei deputati del dipartimento del Corrèze, circa i disastri ferroviari avvenuti l'anno scorso in quel dipartimento, dichiara che il Governo ha imposto alla Compagnia nuovi regolamenti e acquisto di materiale.

Si approva a grande maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice. Quindi la Camera si aggiorna a mercoledì.

BERLINO, 28. — La Commissione finanziaria del Reichstag ha approvato il progetto di legge presentato dai conservatori e che impone una tassa di 1.1[2 *pfennig* ogni 60 fiammiferi di legno e di 5 *pfennig* ogni 20 fiammiferi di stearina e di cera.

La Commissione ha approvato inoltre il dazio doganale di 300 marchi sull'acquavite e sui liquori in fusti di legno di 100 litri ed un'imposta variante da 5 *pfennig* a 9 marchi sui profumi e sulle acque da toletta e similari e un'imposta da 25 *pfennig* a 20 marchi sul prezzo di vendita

ARLES, 28. — Questa sera con una originale ritirata alle fiaccole sono stati inaugurati i festeggiamenti in occasione del cinquantenario di *Mireille*, poema del poeta provenzale Mistral.

La città è imbandierata

Sono giunti numerosissimi forestieri. Grande animazione regna nelle vie.

BERLINO, 28. — Nella seduta di stamane della Commissione di finanza del Reichstag i nazionali-liberali ed i radicali-socialisti, in seguito ad una nuova divergenza sull'ordine del giorno fissato dalla maggioranza, hanno dichiarato di non trovarsi più in condizione di prender parte alla discussione.

Il relatore nazionale-liberale e quello radicale si sono dimessi.

Alla seduta del pomeriggio dei 28 membri dei quali si compone la Commissione, erano presenti soltanto 18 che appartengono ai partiti della maggioranza.

BERLINO, 28. — La Commissione finanziaria del Reichstag ha approvato la proposta dei conservatori di fissare a 60 marchi la tassa sul caffè naturale e ad 80 marchi quella sul caffè tostato o macinato, elevando la tassa sul the da 25 a 100 marchi.

I caffè già importati pagheranno la tassa supplementare di 20 marchi, e il the quella di 75 marchi.

PARIGI, 29. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli:

Le inquietudini ricominciano nella regione di Adana. Molti operai temendo nuovi disordini si sono rifugiati in città. I mussulmani sono malcontenti che si restituisca agli armeni ciò che era stato loro rubato.

Il cômpito di fare perquisizioni dovrà probabilmente essere affidato a truppe più sicure, se si vuole che dieno qualche risultato.

PIETROBURGO, 29. — La Duma ha approvato in prima lettura, dopo una viva discussione, durata tre giorni, il progetto di legge diretto a risolvere alcune questioni relative alla libertà di coscienza.

stato riconosciuto ai vecchi credenti il diritto di formare una comunità mediante una semplice dichiarazione ed ai loro preti il diritto di dichiararsi ecclesiastici.

La libertà di propaganda è stata loro riconosciuta con 178 voti contro 139.

Con quindici voti di maggioranza poi la Duma ha approvato una disposizione in virtù della quale soltanto una sentenza che limiti il godimento dei diritti civili e non una semplice citazione dinanzi al tribunale può impedire di adempiere l'ufficio di sacerdote tra i vecchi credenti.

Il testo del progetto di legge compilato dalla Commissione composta di vecchi credenti ha raccolto i voti della maggior parte dei deputati del centro, e i voti dell'opposizione e di tutti i deputati vecchi credenti.

La destra, l'estrema destra ed una parte del centro hanno votato contro.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

28 maggio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.11.
Umidità relativa a mezzodì	46.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 22.3. minimo 12.7.
Pioggia in 24 ore	—

28 maggio 1909.

In Europa: pressione massima di 765 sui Pirenei, minima di 750 al nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a circa 4 mm. sulla Sardegna; temperatura diminuita; pioggie sparse e temporali.

Barometro: massimo a 758 sulla Sardegna, minimo a 754 sul golfo Ligure.

Probabilità: venti deboli o moderati vari al nord, intorno a ponente altrove; cielo vario con qualche pioggia; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 maggio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	1/4 coperto	mosso	20 2	14 8
Genova	sereno	legg. mosso	20 6	15 4
Spezia	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	14 6
Cuneo	sereno	—	19 9	9 3
Torino	1/4 coperto	—	17 6	10 2
Alessandria	sereno	—	21 3	6 1
Novara	sereno	—	19 0	8 8
Domodossola	sereno	—	15 8	4 0
Pavia	nebbioso	—	23 2	7 4
Milano	1/4 coperto	—	24 0	11 0
Como	1/4 coperto	—	19 6	8 4
Sondrio	sereno	—	24 6	8 1
Bergamo	sereno	—	20 0	7 9
Brescia	sereno	—	23 7	10 3
Cremona	1/2 coperto	—	24 6	10 4
Mantova	sereno	—	23 5	12 0
Verona	sereno	—	23 8	11 1
Belluno	1/4 coperto	—	19 7	7 1
Udine	1/2 coperto	—	21 2	11 6
Treviso	sereno	—	23 1	12 7
Venezia	1/4 coperto	calmo	21 1	13 6
Padova	sereno	—	22 0	10 9
Rovigo	1/2 coperto	—	25 0	7 5
Piacenza	sereno	—	24 2	8 9
Parma	sereno	—	22 6	10 8
Reggio Emilia	sereno	—	23 2	15 0
Modena	sereno	—	22 6	12 6
Ferrara	sereno	—	22 7	11 3
Bologna	sereno	—	23 2	13 1
Ravenna	sereno	—	21 6	11 5
Forlì	1/2 coperto	—	24 8	15 2
Pesaro	sereno	calmo	20 0	11 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	26 0	12 0
Urbino	1/4 coperto	—	17 9	11 5
Macerata	1/4 coperto	—	18 7	11 2
Ascoli Piceno	1/4 coperto	—	23 0	13 0
Perugia	1/4 coperto	—	18 0	8 2
Camerino	1/4 coperto	—	19 0	9 2
Lucca	3/4 coperto	—	21 4	14 3
Pisa	piovoso	—	21 1	14 1
Livorno	1/2 coperto	molto agit.	21 4	16 0
Firenze	piovoso	—	21 8	13 6
Arezzo	1/4 coperto	—	20 8	11 4
Siena	sereno	—	19 7	13 0
Grosseto	3/4 coperto	—	24 0	12 0
Roma	coperto	—	24 0	12 7
Teramo	1/2 coperto	—	22 8	11 6
Chieti	coperto	—	22 6	13 0
Aquila	3/4 coperto	—	17 5	7 7
Agnone	coperto	—	18 6	7 7
Foggia	coperto	—	29 8	19 0
Bari	1/2 coperto	calmo	24 3	16 0
Lecce	coperto	—	28 0	18 4
Caserta	coperto	—	25 6	12 6
Napoli	coperto	calmo	22 7	15 1
Benevento	nebbioso	—	26 8	14 0
Avellino	coperto	—	22 2	13 0
Caggiano	coperto	—	21 0	9 8
Potenza	coperto	—	21 0	10 3
Cosenza	1/2 coperto	—	27 0	16 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	17 8	11 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	25 2	18 2
Palermo	coperto	molto agit.	27 4	14 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	14 6
Caltanissetta	sereno	—	23 0	13 0
Messina	3/4 coperto	calmo	24 0	18 8
Catania	1/4 coperto	calmo	25 7	18 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 8	15 5
Cagliari	sereno	calmo	28 0	9 2
Sassari	3/4 coperto	—	18 1	11 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*